

DOSSIER  
SCUOLA

ITIS "Q. SELLA"

Testi a cura di Franco Macchieraldo



PRESENTAZIONE LETTERARIA In Biblioteca

Il Liceo Sportivo scopre  
"Cerchi appPARIScenti"

Giornata di sport e cultura per gli studenti del Liceo Scientifico Sportivo dell'Itis "Q. Sella" che hanno partecipato, roventemente, a una iniziativa della Biblioteca Civica di Biella: la presentazione del libro "Cerchi appPARIScenti", de-

dicato alle Olimpiadi parigine (nella foto). Autore il giornalista e scrittore Pippo Dograndi, che, nel corso dell'evento, ha dialogato con gli studenti sulla storia delle Olimpiadi moderne e su temi ora più che mai attuali anche nello sport, come la parità di genere, il razzismo, il rapporto tra politica e sport, il fair play. Al termine del confronto, per gli studenti del Liceo Scientifico Sportivo è seguita la visita agli Archivi storici della Biblioteca.

SCUOLA E FUTURO La guerra in Ucraina, i doppi studi, il diploma e ora il Politecnico

## Ilia, da Ternopil al "100" dell'Itis

L'incredibile storia di un talento: il giovane ucraino Drobot ringrazia il Biellese

Buongiorno a tutti, sono Ilia Drobot e, come avrete dedotto dal mio nome, vengo dal'estero: per la precisione, da Ternopil, una città di 225.000 abitanti (dove sono nato nel 2006), ubicata nella parte occidentale dell'Ucraina.

Il mio percorso di scuola superiore è iniziato proprio lì, in un liceo scientifico-matematico; avevo 15 anni e, siccome i miei genitori erano già a Biella per motivi di lavoro, abitavo con mia nonna. Poi, il 24 febbraio 2022, la Russia ha invaso l'Ucraina e la guerra, dapprima limitata ad alcune regioni, ha coinvolto tutto il Paese; così ho raggiunto l'Italia, ricongiungendomi alla mia famiglia.

Ero già stato in Italia alcune volte a trovare i miei, ma ora dovevo vivere in un altro Paese, diversissimo dal mio. Per questo dovevo integrarmi, quindi ho deciso quasi subito di andare in un liceo locale; così, ho cominciato a frequentare il Liceo delle Scienze applicate dell'Itis "Q. Sella".

Non conoscendo l'italiano, i primi mesi sono stati molto difficili. I miei compagni di classe sono stati particolarmente simpatici e buoni; tra noi comunicavamo in inglese. Anche i professori cercavano quando possibile parlare in inglese, però le lezioni venivano impartite in italiano e facevo parecchia fatica a seguire. Nonostante ciò, nelle materie scientifiche non ero affatto indietro con il programma, perché in Ucraina il percorso scolastico dura due anni in meno, quindi tante cose si fanno molto prima. E, sebbene non fossi in grado di scrivere una verifica di italiano o di storia, non avevo nessuna difficoltà a fare gli esercizi di matematica e di fisica.

Nel frattempo, mi sono iscritto a un corso di italiano e in più seguivo le lezioni di lingua con gli altri ragazzi stranieri all'Itis, facendo piccoli progressi. Dopo la pausa estiva, ho preso avvio l'ultimo anno di corso al mio liceo in Ucraina, dove ho continuato a studiare a distanza per diplomarmi. Nello stesso momento mi sono iscritto alla terza superiore all'Itis per non ripetere le stesse cose in un liceo italiano, ho scelto il percorso di Meccanica e Meccatronica, che mi sembrava assai interessante. L'anno scolastico 2022/2023, pertanto, è stato denso di impegni, visto che facevo due percorsi scolastici in contemporanea, riuscendo a seguire le lezioni erogate in italiano in modo soddisfacente, al punto da volermi riconosciuto, di lì a poco, il livello B2 di cono-



L'AMORE PER LO STUDIO COME ESEMPIO Il giovane Ilia Drobot nella sala studio dell'it

scenza della lingua. Ho, inoltre, continuato le mie attività extrascolastiche, tra le quali un piccolo progetto di ricerca sui metodi di generazione di energia in Oceano, con il quale ho partecipato a vari concorsi in Ucraina, Polonia e Croazia. Infine, ho completa-

to il percorso liceale ucraino, aggiudicandomi la Medaglia d'oro per l'alto profitto.

A questo punto volevo iscrivermi all'Università, ma il diploma ucraino non era riconosciuto in Italia, e così avrei dovuto passare ancora due an-

ni all'Itis per prendere un diploma italiano; sinceramente, mi serviva in grado di fare molto di più e in meno tempo. Per risolvere questo problema, il preside dell'Itis mi ha proposto di fare il passaggio in quinta: in sostanza, seguire le lezioni sia di quarta sia di quinta

in uno stesso anno scolastico e poter sostenere così un regolare esame di Stato a fine corso. Ovviamente ho accettato la strada si annunciava difficile, ma finalmente il futuro era chiaro ed ero felice.

Ringrazio al proposito i professori dell'Itis, che sono stati molto comprensivi e mi hanno permesso, tra l'altro, di avere un orario personalizzato; da parte mia, stavo sui libri quasi tutto il tempo libero, perché mi sentivo in dovere di ripagare la fiducia riposta in me e di dare solo buoni risultati. Ed infatti è stato così, visto che nel luglio scorso sono riuscito a diplomarmi con 100/100 ed entrare subito al Politecnico di Torino, adesso, studio Ingegneria meccanica e approfondisco le conoscenze tecniche acquisite all'Itis. Non dimenticherò mai la gentilezza delle persone che mi hanno accolto a Biella: persone che hanno segnato per sempre il mio percorso di vita.

• Ilia Drobot  
Classe 5<sup>a</sup> B Meccanica  
A.S. 2023/2024

SCUOLA IN TRASFERTA Alla scoperta di potenzialità e implicazioni dell'IA in ambito formativo  
Next Generation AI a Milano: l'Itis c'è

Quando si parla di innovazione l'Itis è sempre presente ed è per questo che ha partecipato con alcuni allievi del corso Informativi al Next Generation AI, la kermesse sull'intelligenza artificiale tenutasi al Centro Congressi di Milano dal 21 gennaio al 3 febbraio.

«Era un'occasione che non potevamo assolutamente perdere», afferma Giuseppe Aleci nella doppia veste di docente e di accompagnatore - perché è questa la prima grande iniziativa nazionale dedicata all'esplorazione delle potenzialità e delle implicazioni dell'Intelligenza artificiale in ambito formativo.

Nella tre giorni milanesi esperti e studenti si sono infatti confrontati sulla portata strategica dell'intelligenza artificiale in ogni segmento della vita quotidiana, tanto nelle tecniche di apprendimento scolastiche quanto nei processi decisionali.

Assai ricco il programma della manifestazione, che ha visto una prima sessione di lavoro dedicata all'approfondimento sull'intelligenza artificiale a cura di esperti di chiara fama; successivamente si è passati alla formazione di 40 gruppi di lavoro composti da studenti provenienti dalle va-



DA SINISTRA Christian Berto, Giada Marzolla, il "prof" Aleci, Martina Cracco e Davide Valcauda

rie regionali italiane: ad essi, il compito di fornire la propria visione circa l'impiego della IA tanto nella scuola quanto nelle realtà esterne. In chiusura, la presentazione dei lavori da parte dei ragazzi.

Ecco i commenti di due allievi: «Durante l'evento - afferma Giada Marzolla, 4<sup>a</sup> B Informatica - ho avuto l'opportunità di confrontarmi con esperti internazionali, tra cui professori di Oxford, Yale, Madrid, del Politecnico di Torino, della Sapienza di Roma e altre prestigiose università.

Questa immersione nel mondo dell'intelligenza artificiale mi ha permesso di vedere sia le sue potenzialità straordinarie sia le possibili insidie».

Le fa eco la compagna di classe Martina Cracco: «Al summit ho incontrato tantissimi studenti: eravamo 1.500. In questo ambiente collaborativo ho preso appunti, rielaborato le informazioni e partecipato attivamente alle sessioni di domande e risposte con gli esperti. Un'esperienza che mi ha arricchito non solo dal

punto di vista culturale, ma anche umano e relazionale». Infine, le riflessioni di Christian Berto e Davide Valcauda (5<sup>a</sup> B In): «Durante il summit, abbiamo compreso quanto il nostro contributo di studenti sia importante per trovare modalità corrette di utilizzo di queste tecnologie nella scuola; ricordandoci sempre che, in merito alla IA, è essenziale saperla usare in modo consapevole, senza perdere di vista i nostri valori e la nostra umanità».

SERALE Biotecnologie

## Analisi sensoriale del vino



Questo intervento si può riassumere come "Corso serale: uscite didattiche e territoriali". Gli allievi di Biotecnologie sanitarie dell'Itis si sono ritrovati un sabato pomeriggio all'enea, Cassa Enea - Gamma e Cassa di Lozzolo (Vercelli) per una lezione di avvicinamento all'analisi sensoriale del vino. In cartella, a dare il meglio di sé, l'uva Barbera (nella foto).

«Conta più la pratica della grammatica», dicevano i nostri vecchi. Forti di questa saggezza, un gruppo di allievi dell'ultimo anno del Corso serale dell'indirizzo Biotecnologie sanitarie dell'Itis si è ritrovato un sabato pomeriggio all'enea, Cassa Enea - Gamma e Cassa di Lozzolo (Vercelli) per una lezione di avvicinamento all'analisi sensoriale del vino. In cartella, a dare il meglio di sé, l'uva Barbera (nella foto).

Gli allievi, con i loro insegnanti, si sono riuniti attorno a un tavolo munito di bicchieri, schede di degustazione e blocco per gli appunti con l'obiettivo di verificare dal vivo come le tecnologie di visualizzazione studiate in aula trovano applicazione nella realtà. I tecnici di Cassa Enea hanno spiegato agli allievi in cosa consistono le tecniche dell'analisi sensoriale (visiva, olfattiva e gustativa), aiutandoli a compilare una scheda professionale di degustazione, valutando anche l'accostamento tra vini e piatti tradizionali, per dare completezza alla preparazione normalmente fornita in aula dal corso di Biotecnologie.